

ortemente costituita che saprà fare onore a sé stessa ed alla Città nostra. E dell'opera coraggiosa Acqui deve essere riconoscente a Giuseppe Borreani, l'intrepido e benemerito presidente della Società Esercenti, che con una tenacia ferrea è portato a compimento quello che ancor pochi giorni sono pareva un sogno. Ed accanto a lui deve essere posto il Cav. Giuseppe Vigoni, il distinto maestro che Acqui ha tante volte giustamente applaudito. Con sacrificio del suo tempo e dei suoi stessi interessi l'egregio maestro ha saputo in pochi giorni affiatarsi così bene i vecchi elementi musicali, da ottenerne un ottimo insieme.

Il debutto di Domenica sera sul piazzale di San Francesco è stato dei più felici ed i componenti tutti la banda cooperativa possono andarne orgogliosi. Essi non si lasceranno certo lusingare dai primi trionfi e continueranno con amore a studiare, fiduciosi nel loro maestro che è arra sicura per l'avvenire.

Nè possiamo lasciare di predicare a tutti la concordia, memori di quanto abbiano potuto le inimicizie e le piccole bizze personali negli antichi corpi musicali Acquesi. Nelle associazioni a base limitata è necessario che tutti sappiano rinunciare a qualche poco della loro personalità accettando suggerimenti e consigli da chi è in condizione di farlo, onde mantenere quella coesione senza della quale anche le più forti organizzazioni si sfasciano. Giuseppe Vigoni è l'uomo indicato perchè pieno di tatto e di coltura, conosce uomini e cose e noi siamo certi che sotto la sua abile bacchetta si suonerà il più bel inno alla concordia.

Interpreti sicuramente di tutta la cittadinanza Acquese, noi tributiamo vivissimi elogi a Giuseppe Borreani, a Giuseppe Vigoni, a tutti i componenti la nuova banda che speriamo di riudire presto in pubblico.

## SOCIETÀ CACCIATORI

Domenica, 8 luglio, ebbe luogo, nelle sale del Circolo *La Concordia*, l'adunanza generale della Società Cacciatori del nostro Circondario.

Il Presidente Avv. Braggio dava comunicazione della richiesta di alcune società consorelle perchè la Società dei Cacciatori associ la propria azione nell'intento di ottenere finalmente la presentazione ed approvazione della legge unica sulla caccia, al che l'assemblea faceva piena adesione. Proponeva quindi un ringraziamento ai signori fratelli Buccelli di Nizza per il dono fatto alla Società di pernici grigie della Patagonia.

Il sig. Geom. Zanoletti dà quindi lettura della relazione stesa dall'avvocato Balduzzi (impedito di intervenire) a nome della Commissione dei Revisori, dalla quale risulta lo stato fiorente della Società che conta circa 130 soci con uno stato patrimoniale attivo e rispondente alle presenti esigenze della Società.

Una discreta somma venne spesa in premi ad agenti per contravvenzioni accertate per caccia clandestina e senza

licenza, per distruzione di volpi e faine, per acquisto di selvaggina (starni) che venne per la maggior parte spedita in territorio di Nizza Monferrato

Il residuo attivo esistente, a tutto il 31 dicembre 1899 a mani del Cassiere viene accertato in lire 468,55.

La Commissione propone che venga spesa nel corrente anno una somma maggiore per premi agli agenti allo scopo di maggiormente incoraggiarli nella repressione del bracconaggio e della caccia senza licenza.

Il socio Novelli, Cassiere, avverte che infatti una somma proporzionalmente molto superiore a quella del passato esercizio venne spesa nel primo semestre del corrente anno.

Dopo osservazioni dei signori Vigo, cav. Caffarelli ed altri viene approvato il conto 1899, e il presidente scioglie l'adunanza, ringraziando i presenti e raccomandando ai soci di intervenire nel maggior numero possibile alle riunioni.

## SPIGOLATURE STORICHE

1799. Il governo democratico francese durò poco in Casale, durante il qual periodo emersero « giovinastrini senza nome, senza costumi, senza studio né credito. » Ai 22 di Aprile Pio VI, prigioniero dei francesi, passò per Casale, alloggiando in Vescovado. Gli Stati del Re di Sardegna vennero divisi in quattro dipartimenti avendo a capo luogo Torino, Alessandria, Mondovì, Vercelli. Casale fu assegnata al dipartimento di Alessandria.

Frattanto gli Austro-Russi si avanzano e la guarnigione di Casale viene rinforzata di tremila francesi i quali sono battuti il 5 Maggio dagli alleati. Seguono fra gli eserciti combattenti varie scaramucce, ma alla perfine i francesi sono costretti ad abbandonare Casale che è occupata dagli austriaci. Si abbatte l'albero della libertà e con esso si distruggono tutti i segni di dominio francese. Quasi subito agli austriaci subentrano duemila russi che nel Settembre accolgono il generale Souwarow ed il Principe Costantino. Le condizioni della finanza peggiorano ancora « i poveri contadini, trascinati « alle rojde con la sola paga dei bastoni, sono sprovvisti di vernaglia e « di ogni cosa. Le strade rovinata, derelitte, e mal sicure dai mille assassini. »

Ancora nel 1800 continuava l'epidemia nel bestiame e con essa la miseria: domina la carta monetata, i ladri infestano città e campagne, molte persone muoiono di fame « l'incredulità e « l'ateismo sono dominanti. I Prelati, « gli Ecclesiastici sono avviliti, vilipesi, « manomessi. » I tedeschi trattano arrogantemente il volgo, confiscano, incarcerano, fucilano sul semplice sospetto di esser giacobini. Frattanto Napoleone rialza la fortuna di Francia sui campi di Marengo e Casale rientra sotto la dominazione primiera: il 9 Luglio si ripianta l'albero della libertà.

I vincitori nulla rispettano: si cangiano i nomi delle vie e piazze, così abbiamo Piazza Diogene, della Libertà e della Tolleranza: le vie Socrate, Li-

curgo, Focione, Zoroastro, Catone ecc.: si tolgono al clero gli ultimi beni, si costringe per il fiscalismo dominante gran numero di persone ad andar mendicando ed a morire di dolori e di stenti. Si sopprimono i conventi di S. Francesco, degli Agostiniani, di S. Croce. La chiesa di S. Croce si destina, dopo esser stata spogliata, per circo nelle feste nazionali. Si spoglia il sacro Monte di Crea. In dodici sottoprefetture è diviso il paese: Casale è dichiarata sottoprefettura, ma è privata del Tribunale avendo solo un giudice di pace. I ladri infestano ed ogni delitto si redime col denaro. Molti cittadini facoltosi emigrano. I capi cittadini non pensano che a fare eseguire strepitosi spettacoli patriottici a spese del clero e del popolo.

(Continua)

Italus.

Acqui, 11 Luglio 1900.

Acqui, 10 Luglio 1900.

Preg. Sig. Direttore,

Inspirandoci ai doverosi sentimenti di riconoscenza verso il sommo fattore dell'umanità sofferente, il magnanimo Re Carlo Alberto, il quale volle con cuore di Re erigere questo salutare Stabilimento a pro' dei poveri, degli infelici, voliamo col pensiero a Lui, a Superga e sopra la tomba reverenti spargiamo fiori di grato animo, di memoria imperitura nel nome eziandio dei nostri figli, delle nostre spose, che con ardente desiderio, con amore ed ansia febbrile ci attendono, sperando rivederci sani e robusti.

Porgiamo quindi il nostro saluto alla gentile, bella ed ospitale città di Acqui, culla di tanti uomini illustri, che afferma sempre più il progresso materiale e morale dovuto alla sua civiltà, al suo illustre Sindaco S. E. Giuseppe Saracco, onore, vanto e gloria della sua Patria.

Esprimiamo quindi i nostri sentimenti di gratitudine all'amato Direttore sanitario che, con affetto paterno ci ha assistito, prodigandoci tutte le cure per lenire le nostre sofferenze. E se mai nell'inverno futuro dovessimo ancora soffrire, ritorneremo fidenti nell'egregio scienziato Cav. Dott. Ottolenghi per la completa guarigione.

RINALDO CAMPANA  
Segretario di Mondolfo (Pesaro).

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 9 Luglio

Segretario senza patente — *Revello* *Edoardo* era appellante da sentenza del Pretore di Mombaruzzo che lo condannava a mesi tre di detenzione e all'interdizione per egual tempo da ogni pubblico ufficio, per avere il 5 Dicembre 1897 indebitamente assunta ed esercitata la carica di segretario comunale in Quaranti, facendo credere all'amministrazione comunale che egli era munito di regolare patente, e per avere continuato ad esercitare le funzioni nonostante avesse conoscenza del

decreto prefettizio 3 Febbraio 1898 col quale la sua nomina a segretario veniva annullata.

Il Tribunale confermò la sentenza del Pretore di Mombaruzzo, togliendo però l'interdizione dai pubblici uffici.

Difensore: Avv. Gagliano.

X

**Truffa** — *Marcolini Francesco, Bertolini Prosperina e Gambino Pietro* erano imputati di varie truffe per avere, con raggiri, tratto in inganno Anselmi Michele, Casagrande Giovanni, Toselli Ferdinando, Dabormida Carlo e Branda Carlo, assicurando contro verità che potevano, per mezzo dell'Agenzia abusivamente esercitata, procurare loro l'effettuazione di mutui per una somma abbastanza rilevante.

Il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Difensori: Avv. Galliani di Genova, Bisio e Mussa.

## CORTE D'APPELLO DI CASALE

**Il processo d'un Usciere** — Abbiamo riferito a suo tempo della sentenza del Tribunale di Acqui che dichiarava non essere luogo a procedimento per inesistenza di reato in confronto del signor Zerbino Biagio, già usciere alla R. Pretura di Carpeneto, imputato del delitto di concussione per talune somme che l'accusa sosteneva indebitamente percette e che lo Zerbino disse invece esatte perchè dovutegli o per erronea interpretazione della tariffa giudiziaria.

Dalla sentenza del Tribunale appellava il Pubblico Ministero, ma la Eccellentissima Corte di Casale confermava pienamente la sentenza del Tribunale.

Lo Zerbino venne assistito nei due giudizi dagli Avv. Braggio ed Oggero.

## La Guida dell'Italiano a Parigi NEL 1900 per l'occasione della Grande Esposizione

Per l'occasione della prossima Esposizione Universale di Parigi, la *Gazzetta del Popolo* fa un bellissimo regalo a coloro che prenderanno l'abbonamento per un'intera annata.

Dà loro in dono una elegante **Guida Illustrata dell'Italiano a Parigi**, che si sta ora stampando appositamente per gli abbonati della *Gazzetta del Popolo*.

Cotesta **Guida** sarà di grande utilità a tutti quelli che vorranno fare un viaggio nella capitale francese.

Inoltre la *Gazzetta del Popolo* si è assicurata per il 1900 la pubblicazione di romanzi originali di **Anton Giulio Barrili**, di **Edoardo Calandra**, di **Vittorio Bersezio**, di **De Casty** e di altri acclamati scrittori.

Il Servizio Telegrafico della *Gazzetta del Popolo* verrà per il 1900 ancora ampliato, e, grazie all'acquisto di una quarta macchina rotativa perfezionata, detto giornale sarà in grado di uscire con tutte le pagine tagliate, ingommate e piegate e di pubblicare al mattino le ultimissime notizie della notte.

Coloro che si abbonano alla *Gazzetta del Popolo* direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina-vaglia, hanno diritto:

1° Alla *Gazzetta del Popolo* della Domenica, settimanale, illustrata;

2° Alla *Cronaca Agricola*, colle lezioni della *Scuola Agraria* dell'Uni-